

- *Suoni di aeco* -

Le novità sinfoniche all'Augusteo

Il tempo e lo spazio non ci permettono di diffonderci intorno al concerto di ieri, all'Augusteo, diretto, come quello precedente, da Victor de Sabata. Il quale ha suscitato un vero entusiasmo nel pubblico imponentissimo, che gremiva la vasta sala. La gentile e tenue *sinfonia* n. 39 di Mozart, quel noto e sempre suggestivo quadro musicale di Borodin, *Nelle steppe dell'Asia centrale*, e soprattutto la *Marcia funebre di Sigfrido* hanno procurato al fortissimo interprete vere dimostrazioni di stima e di simpatia.

Ma il programma conteneva una duplice attrattiva in due novità.

I *Tre poemi per orchestra* di Pick-Mangiagalli provano ancora una volta l'abilità strumentale e stilistica dell'autore, che maneggia l'orchestra superbamente e brillantemente, sebbene scarsa di incisiva personalità. L'*elegia*, cupa e malinconica, avvolge l'uditorio in un'atmosfera di calma e tristezza; manca d'una idea centrale che la caratterizzi: Eleganti, bizzarri, squisitissimi i *menestrelli*, disordinata ed interessante la *Ballata macabra*. La « suite » *La giara* di Alfredo Casella, composta l'anno scorso, inizia o fissa (non si sa) il terzo stile dell'intrepido autore, cioè quello stile che tenderebbe a riportare la materia musicale, finora cosmopolita, sul terreno della tradizione e della nazionalità. Perciò Casella sceglie una novella di Pirandello ed affonda le mani nei *Canti di Sicilia* raccolti da Alfredo Favara. Uno di questi canti, anzi, si canta addirittura e ieri la voce che veniva dalle fessure dell'organo, intonata e melodiosa, apparteneva al valente tenore Alfredo Sernicoli.

Inutile dire che l'abilità tecnica di Casella ha dato nuovi e pomposi fulgori; il pubblico ha ascoltato con molto interesse, ma non con pari godimento. Si è avuta l'impressione che il terzo stile dell'evoluzione caselliana non sia l'ultimo, visto che nella sua tavolozza traboccano ancora molti colori stravinskiani, ecc. ecc.

La giara è stata però quasi unanimamente applaudita. Il pubblico non ha più volontà di incaggiare battaglie e vuole riposare, almeno per un quarto d'ora, su qualche cosa di veramente stabile... Ma stabilità e arte di Casella son termini contraddittori.

Domenica prossima il pianista Zecca e l'orchestra diretta da Molinari.